



Due terzi degli Italiani vive in povert  educativa minorile

Descrizione

Due terzi degli italiani dichiara di aver sentito parlare di povert  educativa minorile. Nella percezione dei cittadini,   la disattenzione dei genitori (76%) la principale causa di povert  educativa dei minori. Per 9 italiani su 10   un fenomeno grave, per l'83% degli intervistati le azioni di contrasto sono importanti per lo sviluppo del Paese. La scuola da sola non basta pi ¹, la responsabilit  della crescita dei minori   di tutta la comunit  (46%).

Qui   possibile scaricare l'indagine   [Gli italiani e la povert  educativa minorile](#)  realizzata dall'Istituto Demopolis

Roma, 18 novembre 2019   Per quasi 9 italiani su 10 la diffusione della povert  educativa   un fenomeno grave e per l'83% degli intervistati le azioni di contrasto sono importanti per lo sviluppo del Paese. Questi tra i dati significativi emersi dall'indagine demoscopica realizzata da Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile, in vista della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre.

Per l'opinione pubblica   la disattenzione dei genitori (76%) la principale causa del fenomeno. Due intervistati su tre citano le condizioni di disagio sociale (67%), di svantaggio economico (64%), di conflittualit  familiare (62%). Il 59% segnala il degrado dei quartieri di residenza fra le cause della povert  educativa. Inoltre, circa uno su due segnala la frequenza scolastica irregolare, gli stimoli inadeguati, le scarse occasioni culturali e del tempo libero, l'uso eccessivo dei social network. Tutte dimensioni rappresentate anche nei progetti di contrasto realizzati con il Fondo.

L'indagine demoscopica   stata presentata a Roma presso la sede di Acri.   *La povert  educativa   strettamente legata a quella economica, come viene percepito anche dal 64% dei cittadini, ma il fenomeno ha una portata pi  ampia. Il Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile rappresenta una forte innovazione per il Paese, per dare un futuro a minori e famiglie   ha dichiarato il vice ministro **Stefano Buffagni, Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico del Fondo**   E  inaccettabile che un milione e 200 mila minori siano costretti a vivere sotto la soglia di povert  e che in numero ancora maggiore abbiano negate le opportunit  di costruire un domani migliore. Stiamo*

lavorando come Governo per permettere alle tante famiglie di uscire fuori da questa condizione con interventi concreti sul territorio rafforzando il ruolo delle comunità educanti. Come Mise anche attraverso il rilancio delle imprese per garantire lavoro e sviluppo. Il punto perÃ², e qui scatta la complementarietÃ , Ã¨ che non si puÃ² attendere che i genitori abbiano trovato lavoro per garantire lâ??educazione e il futuro ai propri figliâ?•.â?•.

Il 68% degli italiani dichiara di aver sentito parlare di povertÃ educativa minorile, anche se il 25% degli intervistati ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti. Appena un quarto degli intervistati cita tra i fattori di causa il mancato accesso agli asili nido ed ai servizi per lâ??infanzia. Le apprensioni dei cittadini si focalizzano sullâ??evoluzione emergenziale del fenomeno, sui casi estremi in cui gli esiti della povertÃ educativa, negli anni dellâ??adolescenza, si manifestano in fenomeni di violenza, dipendenze o fallimenti. Del resto, le maggiori preoccupazioni avvertite dagli italiani, con riferimento ai minori, sono fenomeni per lo piÃ¹ adolescenziali: la dipendenza da smartphone e tablet (66%); bullismo o violenza (61%); la crescente diffusione della droga (56%), lâ??aggressivitÃ nei comportamenti (52%).

In un contesto in cui le disuguaglianze sociali ed economiche continuano ad aumentare, per il 63% degli italiani intervistati da Demopolis le probabilitÃ di un ragazzo nato da una famiglia a basso reddito di avere successo sono oggi piÃ¹ basse rispetto a 20 o 30 anni fa. Neanche la scuola basta piÃ¹ da sola. Del resto, secondo lâ??indagine, solo lâ??11% degli intervistati concorda sullâ??assunto che la scuola sia lâ??unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi, mentre emerge una nuova consapevolezza, in seno allâ??opinione pubblica, almeno in termini di dichiarazione di principio: la responsabilitÃ della crescita dei minori Ã¨ di tutta la comunitÃ (46%).

*â??I dati dellâ??indagine di Demopolis confermano che tra gli italiani Ã¨ largamente diffusa la consapevolezza che il contrasto alla povertÃ educativa minorile Ã¨ cruciale per lo sviluppo del Paese â?? ha commentato **Francesco Profumo, Presidente di Acri** â?? Questa Ã¨ una delle idee alla base dellâ??avvio del Fondo per il contrasto della povertÃ educativa minorile, promosso da Fondazioni di origine bancaria, Governo e Forum Nazionale del Terzo settore, che proprio su questo fronte ha stabilito di intervenire. PerchÃ© lo sviluppo sostenibile passa dallâ??intreccio di dinamiche economiche, sociali e ambientali. Offrire ai giovani opportunitÃ concrete per formarsi e crescere liberi, coinvolgendo le comunitÃ , Ã¨ la chiave su cui puntare per contribuire a contrastare la povertÃ â?•.*

Per far crescere bene gli attori del futuro, servirebbe maggiore protagonismo: dal genitore al cittadino senza figli che puÃ² animare e tutelare un quartiere, passando per la scuola, le associazioni, le interazioni amicali, tutto incide sulla crescita dei bambini. Accanto alla popolazione italiana nel suo complesso e ad un target importante di insegnanti e di rappresentanti istituzionali e del Terzo Settore impegnati nel contrasto alla povertÃ educativa, Ã¨ stato intervistato anche un segmento significativo di genitori italiani con figli minorenni.

*â??Una delle questioni piÃ¹ gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi Ã¨ la mancanza di pari opportunitÃ nellâ??accesso ai serviziâ?? ha commentato **Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore**- I numeri sulla povertÃ educativa minorile nel nostro Paese sono allarmanti ed in forte crescita. Nel 2005 era assolutamente povero il 3,9% dei minori di 18 anni, un decennio dopo la percentuale di bambini e adolescenti in povertÃ Ã¨ triplicata, e attualmente supera il 12% (dati Openpolis- Con i Bambini) .Il Terzo settore ha un ruolo di primo piano nel rifondare una cultura educativa che accompagni lâ??inserimento delle nuove generazioni nelle comunitÃ , offrendo*

loro un miglioramento delle condizioni di vita ed una prospettiva di futuro.â?•

Lâ??approfondimento di indagine ha confermato i limiti effettivi che bambini ed adolescenti scontano in Italia nellâ??accesso alle piÃ¹ compiute esperienze di crescita. Lâ??unica dimensione di apprendimento non curriculare dichiarata dalla maggioranza degli intervistati (60%) Ã¨ lo sport. Solo metÃ dei ragazzi, negli ultimi 12 mesi, ha partecipato a spettacoli, presso cinema o teatri. Il 58% dichiara che i figli, nellâ??ultimo anno, non hanno letto libri. Il 72% non ha potuto fruire del tempo pieno a scuola. Meno di un quinto, infine, ha frequentato lâ??asilo nido: un servizio di primaria importanza per il funzionamento delle dinamiche familiari e per la compensazione delle disuguaglianze anagrafiche.

â??Abbiamo promosso questa indagine- ha spiegato **Carlo Borgomeo** presidente di Con i Bambini- *per confrontarci non solo con ii dati rilevati dal nostro Osservatorio e con la domanda che arriva prepotentemente dai territori, ma anche con la percezione del fenomeno nellâ??opinione pubblica. Il fatto che per la quasi totalitÃ degli intervistati la povertÃ educativa minorile sia un fenomeno grave e che incide direttamente sullo sviluppo del Paese ci fa capire che, anche se con alcune sfumature, il livello di preoccupazione sulla dimensione del problema Ã¨ ampiamente diffuso e sentito. Credere perÃ² che sia un fenomeno che riguarda solo il Sud (63%) o gli adolescenti (56%) Ã¨ un errore prospettico: la povertÃ educativa, seppur marcata in molte aree meridionali e tra i giovanissimi, come dimostrano i tanti progetti avviati sul territorio nazionale, anche se con diversa gravitÃ riguarda tutto il Paese e intacca il futuro dei ragazzi giÃ dalla prima infanzia. Eâ?? proprio da qui che dovremmo affrontare e che affrontiamo il fenomenoâ?•.*

Il Fondo per il contrasto della povertÃ educativa minorile nasce da unâ??intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 Ã¨ nata lâ??impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

In tre anni, grazie al Fondo sono stati avviati 355 progetti in tutta Italia con un contributo complessivo di circa 281 milioni di euro. Gli interventi interessano oltre 480.000 bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, coinvolgendo direttamente circa 8.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati. Con i Bambini inoltre ha promosso con openpolis lâ??Osservatorio sulla povertÃ educativa minorile, per qualificare il dibattito e fornire ai decisori dati e informazioni importanti sul fenomeno in Italia. www.conibambini.org